

Febbraio 2012 (dati provvisori) e IV trimestre 2011

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Febbraio 2012

■ A febbraio 2012 gli occupati sono 22.918 mila, in diminuzione dello 0,1% (-29 mila unità) rispetto a gennaio. Il calo riguarda la sola componente femminile. Nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente l'occupazione segna un aumento dello 0,1% (16 mila unità).

■ Il tasso di occupazione si attesta al 56,9%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale e in aumento 0,1 punti in termini tendenziali.

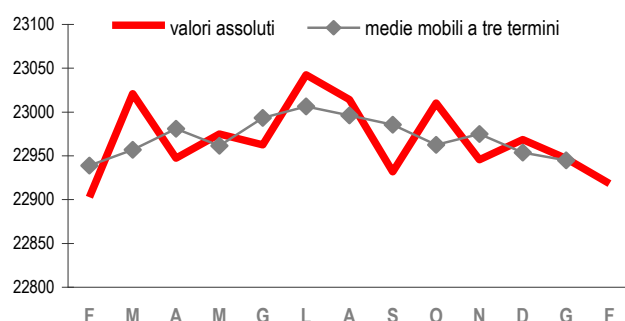
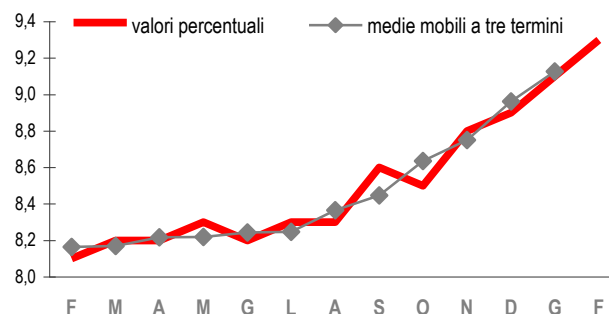
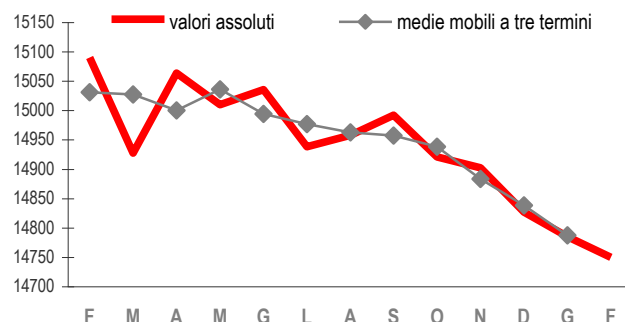
■ Il numero dei disoccupati, pari a 2.354 mila, aumenta dell'1,9% (45 mila unità) rispetto a gennaio. Su base annua il numero di disoccupati aumenta del 16,6% (335 mila unità). L'allargamento dell'area della disoccupazione riguarda sia gli uomini sia le donne.

■ Il tasso di disoccupazione si attesta al 9,3%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto a gennaio e di 1,2 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è pari al 31,9%, con un aumento di 0,9 punti percentuali rispetto a gennaio e di 4,1 punti su base annua.

■ Gli inattivi tra 15 e 64 anni diminuiscono dello 0,2% rispetto al mese precedente. In confronto a gennaio, il tasso di inattività risulta in diminuzione di 0,1 punti e si attesta al 37,2%.

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Febbraio 2012, dati destagionalizzati

| | Valori percentuali | Variazioni | |
|------------------------------------|--------------------|---------------|-------------|
| | | congiunturali | tendenziali |
| in punti percentuali | | | |
| Tasso di occupazione 15-64 anni | 56,9 | -0,1 | 0,1 |
| Tasso di disoccupazione | 9,3 | 0,2 | 1,2 |
| Tasso di disoccupazione 15-24 anni | 31,9 | 0,9 | 4,1 |
| Tasso di inattività 15-64 anni | 37,2 | -0,1 | -0,9 |

OCCUPATI. Febbraio 2011-febbraio 2012, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Febbraio 2011-febbraio 2012, dati destagionalizzati, valori percentuali

INATTIVI 15-64 ANNI. Febbraio 2011-febbraio 2012, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità


Differenze di genere (Febbraio 2012 - dati provvisori)

Nel mese di febbraio l'occupazione maschile segnala una variazione congiunturale positiva (+0,1%), mentre nel confronto su base annua registra una diminuzione dello 0,4%. L'occupazione femminile diminuisce rispetto al mese precedente (-0,5%), ma aumenta dello 0,7% nei dodici mesi.

Il tasso di occupazione maschile (pari al 67,2%) è stabile in termini congiunturali e diminuisce di 0,3 punti rispetto a febbraio 2011; quello femminile (pari al 46,7%) è in calo nel confronto con il mese precedente di 0,2 punti percentuali e in aumento di 0,4 punti in termini tendenziali.

La disoccupazione maschile cresce dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 16,8% nei dodici mesi. Il numero di donne disoccupate aumenta del 4% rispetto a gennaio e del 16,3% su base annua.

Il tasso di disoccupazione maschile (pari all'8,6%) è stabile nel confronto con gennaio e cresce di 1,2 punti rispetto all'anno precedente; quello femminile (pari al 10,3%) è in aumento di 0,4 punti percentuali in termini congiunturali e di 1,3 punti rispetto a febbraio 2011.

Gli uomini inattivi diminuiscono dello 0,1% in confronto al mese precedente e dell'1,9% su base annua. Il numero di donne inattive segna una variazione negativa dello 0,3% nel confronto congiunturale e del 2,5% nei dodici mesi.

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO. Febbraio 2012, dati destagionalizzati

| | Valori assoluti (migliaia di unità) | Variazioni congiunturali | | Variazioni tendenziali | |
|---------------------------------|--|--------------------------|-------------|------------------------|-------------|
| | | assolute | percentuali | assolute | percentuali |
| MASCHI | | | | | |
| Occupati | 13.544 | 15 | 0,1 | -52 | -0,4 |
| Persone in cerca di occupazione | 1.275 | 3 | 0,3 | 184 | 16,8 |
| Inattivi 15-64 anni | 5.236 | -7 | -0,1 | -101 | -1,9 |
| FEMMINE | | | | | |
| Occupati | 9.374 | -44 | -0,5 | 68 | 0,7 |
| Persone in cerca di occupazione | 1.080 | 41 | 4,0 | 151 | 16,3 |
| Inattivi 15-64 anni | 9.514 | -28 | -0,3 | -240 | -2,5 |
| TOTALE | | | | | |
| Occupati | 22.918 | -29 | -0,1 | 16 | 0,1 |
| Persone in cerca di occupazione | 2.354 | 45 | 1,9 | 335 | 16,6 |
| Inattivi 15-64 anni | 14.750 | -35 | -0,2 | -340 | -2,3 |

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Febbraio 2012, dati destagionalizzati

| | Valori percentuali | Variazioni congiunturali in punti percentuali | Variazioni tendenziali in punti percentuali |
|---------------------------------|--------------------|--|--|
| | | | |
| MASCHI | | | |
| Tasso di occupazione 15-64 anni | 67,2 | 0,0 | -0,3 |
| Tasso di disoccupazione | 8,6 | 0,0 | 1,2 |
| Tasso di inattività 15-64 anni | 26,5 | 0,0 | -0,5 |
| FEMMINE | | | |
| Tasso di occupazione 15-64 anni | 46,7 | -0,2 | 0,4 |
| Tasso di disoccupazione | 10,3 | 0,4 | 1,3 |
| Tasso di inattività 15-64 anni | 47,8 | -0,1 | -1,2 |

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 4. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Gennaio 2011- gennaio 2012, revisioni delle variazioni congiunturali

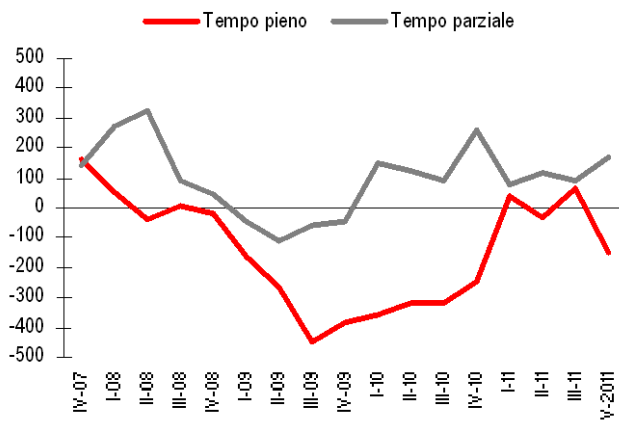
| Anno | Mese | Occupati | Tasso di occupazione (15-64 anni) | Tasso di disoccupazione |
|------|-----------|----------|--------------------------------------|----------------------------|
| 2011 | Gennaio | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | Febbraio | 0,0 | 0,0 | -0,1 |
| | Marzo | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | Aprile | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | Maggio | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | Giugno | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | Luglio | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | Agosto | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | Settembre | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | Ottobre | 0,2 | 0,0 | 0,0 |
| | Novembre | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | Dicembre | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 2012 | Gennaio | -0,2 | -0,1 | 0,0 |

Il mercato del lavoro nel IV trimestre 2011

- ▶ Nel quarto trimestre 2011 il numero degli occupati cresce in termini tendenziali dello 0,1% (+18.000 unità). La contenuta variazione positiva sintetizza, da un lato, il nuovo incremento degli stranieri e l'aumento dell'occupazione degli italiani con almeno 55 anni e, dall'altro, la persistente discesa del numero dei giovani occupati.
- ▶ Al calo dell'occupazione italiana rispetto a un anno prima (-98.000 unità) si associa il significativo sviluppo di quella straniera (+116.000 unità). Tuttavia, mentre il tasso di occupazione degli italiani rimane stabile su base annua al 56,5%, quello degli stranieri è in ulteriore significativa riduzione: dal 62,1 del quarto trimestre 2010 al 60,8%.
- ▶ L'aumento dell'occupazione italiana più adulta (+164.000 unità, nella classe con almeno 55 anni), soprattutto di quella a tempo indeterminato, si contrappone al persistente calo su base annua di quella più giovane (-253.000 unità, nella classe fino a 34 anni).
- ▶ Gli occupati a tempo pieno tornano a ridursi (-0,8%, pari a -148.000 unità). La flessione tendenziale riguarda l'occupazione dipendente a carattere permanente e, soprattutto, quella autonoma full-time, e coinvolge in misura più accentuata le costruzioni, il commercio e l'agricoltura. Gli occupati a tempo parziale continuano a crescere (+4,7%, pari a 166.000 unità), ma si tratta, ancora una volta, di part-time involontario.
- ▶ L'industria in senso stretto prosegue il recupero avviatosi nel primo trimestre 2011, registrando un incremento tendenziale del 2% (+92.000 unità), concentrato nelle imprese di medie e grandi dimensioni. Per il quinto trimestre consecutivo si conferma il calo tendenziale degli occupati nelle costruzioni (-8%, pari a -154.000 unità). Il terziario registra una variazione positiva (+0,8%, pari a 125.000 unità), diffusa nelle posizioni lavorative dipendenti e autonome.
- ▶ Il numero dei disoccupati registra un forte aumento su base tendenziale (+11,4%, pari a 249.000 unità), portandosi a 2.429.000 unità. La crescita, che riguarda sia gli uomini sia le donne, interessa l'insieme del territorio nazionale. Sale nuovamente l'incidenza della disoccupazione di lunga durata, dal 48,4% del quarto trimestre 2010 al 50,6%.
- ▶ Il tasso di disoccupazione è pari al 9,6%, nove decimi di punto in più rispetto a un anno prima; l'indicatore passa dal 7,8% del quarto trimestre 2010 all'8,7% per gli uomini e dal 10% all'attuale 10,8% per le donne.
- ▶ Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni sale dal 29,8% del quarto trimestre 2010 al 32,6%, con un picco del 49,2% per le giovani donne del Mezzogiorno.
- ▶ Per il secondo trimestre consecutivo, continua a scendere la popolazione inattiva. La riduzione deriva dalla nuova robusta contrazione osservata nella componente italiana (-237.000 unità) non compensata dall'ulteriore moderato aumento di quella straniera (+54.000 unità). Il tasso di inattività si porta al 37%, cinque decimi di punto in meno rispetto a un anno prima.

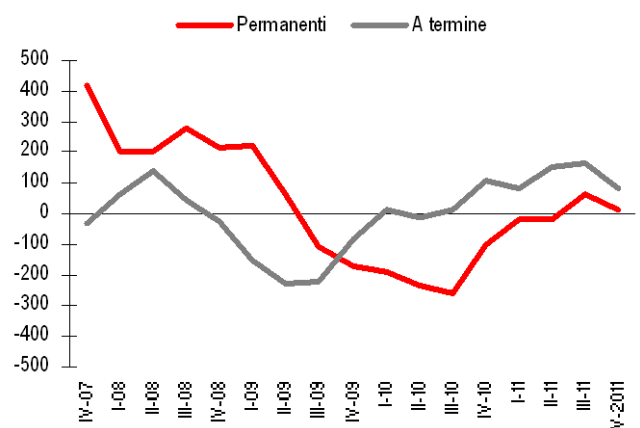
OCCUPATI PER REGIME ORARIO

Anni 2007-2011, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2007-2011, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel quarto trimestre 2011, il numero di occupati registra un lieve incremento tendenziale (+0,1%, pari a 18.000 unità), a sintesi del calo dell'occupazione maschile (-0,5%, pari a 73.000 unità) e del nuovo incremento di quella femminile (+1%, pari a 91.000 unità). A fronte dell'aumento nel Nord (+0,7%, pari a 88.000 unità), concentrato tra le donne, l'occupazione si riduce sia nel Centro (-1%, pari a -47.000 unità) sia, in misura più contenuta, nel Mezzogiorno (-0,4%, pari a -24.000 unità). In tali ultime due aree territoriali emerge una discesa relativamente ampia dell'occupazione maschile.

Sebbene con intensità inferiore al recente passato, nel quarto trimestre 2011 riprende il calo degli occupati italiani (-98.000 unità, in confronto allo stesso periodo di un anno prima), dovuto esclusivamente alla riduzione della componente maschile. Rimane consistente, invece, l'incremento dell'occupazione straniera (+42.000 uomini e +74.000 donne).

PROSPETTO 5. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2011

| Ripartizioni geografiche | Valori assoluti (in migliaia) | | | Variazioni percentuali su IV trim. 2010 | | |
|--------------------------|-------------------------------|---------------|--------------|---|-------------|------------|
| | Maschi e femmine | Maschi | Femmine | Maschi e femmine | Maschi | Femmine |
| Totale | 22.953 | 13.542 | 9.411 | 0,1 | -0,5 | 1,0 |
| Nord | 11.951 | 6.809 | 5.142 | 0,7 | -0,1 | 1,9 |
| Centro | 4.788 | 2.758 | 2.030 | -1,0 | -1,4 | -0,4 |
| Mezzogiorno | 6.214 | 3.975 | 2.239 | -0,4 | -0,7 | 0,2 |

Tasso di occupazione

Nel quarto trimestre 2011, dopo dieci consecutivi trimestri di flessione e il moderato recupero dei primi nove mesi dell'anno, il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni segnala una leggera flessione tendenziale (-0,1 punti percentuali), attestandosi al 56,9%. L'indicatore scende nelle regioni centrali (-0,9 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2010) e in quelle meridionali (-0,1 punti percentuali), mentre cresce nel Nord (+0,2 punti percentuali), dove si posiziona al 65,3%.

Il tasso di occupazione degli uomini si porta al 67% (-0,6 punti percentuali rispetto a un anno prima). La flessione dell'indicatore, diffusa a livello territoriale, interessa soprattutto il Centro (dal 71,5% del quarto trimestre 2010 all'attuale 70%). Il tasso di occupazione femminile sale al 46,8% (+0,3 punti percentuali). L'aumento su base annua interessa le regioni del Nord e, in misura marginale, quelle del Mezzogiorno.

Proseguendo la tendenza avviata nel primo trimestre 2009, continua a ridursi il tasso di occupazione degli stranieri (60,8%, a fronte del 62,1% nel quarto trimestre 2010). L'indicatore, in deciso calo per gli uomini (dal 75,8% del quarto trimestre 2010 al 73,4%), segnala un lieve arretramento per le donne (dal 49,5% al 49,4%).

PROSPETTO 6. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2011

| Ripartizioni geografiche | Valori percentuali | | | Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2010 | | |
|--------------------------|--------------------|-------------|-------------|--|-------------|------------|
| | Maschi e femmine | Maschi | Femmine | Maschi e femmine | Maschi | Femmine |
| Totale | 56,9 | 67,0 | 46,8 | -0,1 | -0,6 | 0,3 |
| Nord | 65,3 | 73,6 | 57,0 | 0,2 | -0,4 | 0,8 |
| Centro | 60,5 | 70,0 | 51,1 | -0,9 | -1,5 | -0,3 |
| Mezzogiorno | 44,0 | 56,7 | 31,5 | -0,1 | -0,3 | 0,1 |

Nella classe tra 15 e 24 anni, il tasso di occupazione scende dal 20,3% al 19,4% del quarto trimestre 2011. La flessione riguarda in misura decisamente più ampia gli uomini (dal 24,1% al 22,5%).

PROSPETTO 7. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2011

| Ripartizioni geografiche | Valori percentuali | | | Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2010 | | |
|--------------------------|--------------------|-------------|-------------|--|-------------|-------------|
| | Maschi e femmine | Maschi | Femmine | Maschi e femmine | Maschi | Femmine |
| Totale | 19,4 | 22,5 | 16,1 | -0,9 | -1,6 | -0,2 |
| Nord | 25,9 | 29,0 | 22,6 | 0,2 | -0,8 | 1,2 |
| Centro | 20,2 | 24,0 | 16,1 | -1,7 | -1,9 | -1,5 |
| Mezzogiorno | 12,6 | 15,4 | 9,6 | -1,6 | -2,3 | -1,0 |

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel quarto trimestre 2011 alla crescita su base annua delle posizioni lavorative dipendenti si associa il nuovo calo di quelle autonome.

PROSPETTO 8. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)
IV trimestre 2011

| Ripartizioni geografiche | Valori assoluti (in migliaia) | | | Variazioni percentuali sul IV trim. 2010 | | |
|-----------------------------------|-------------------------------|--------------|---------------|--|--------------|-------------|
| | Dipendenti | Indipendenti | Totale | Dipendenti | Indipendenti | Totale |
| TOTALE | | | | | | |
| Totale | 17.385 | 5.568 | 22.953 | 0,5 | -1,4 | 0,1 |
| Nord | 9.183 | 2.768 | 11.951 | 0,9 | 0,1 | 0,7 |
| Centro | 3.590 | 1.197 | 4.788 | -0,6 | -2,1 | -1,0 |
| Mezzogiorno | 4.611 | 1.603 | 6.214 | 0,7 | -3,3 | -0,4 |
| AGRICOLTURA | | | | | | |
| Totale | 464 | 403 | 867 | 1,2 | -11,3 | -5,0 |
| Nord | 100 | 208 | 308 | -2,0 | -12,5 | -9,4 |
| Centro | 52 | 55 | 107 | -7,6 | -6,1 | -6,9 |
| Mezzogiorno | 312 | 140 | 452 | 3,9 | -11,5 | -1,4 |
| INDUSTRIA | | | | | | |
| Totale | 5.248 | 1.270 | 6.518 | -0,1 | -4,1 | -0,9 |
| Nord | 3.306 | 706 | 4.012 | 2,0 | 0,3 | 1,7 |
| Centro | 903 | 269 | 1.172 | -6,0 | -12,0 | -7,5 |
| Mezzogiorno | 1.038 | 296 | 1.334 | -1,4 | -6,3 | -2,6 |
| INDUSTRIA IN SENSO STRETTO | | | | | | |
| Totale | 4.155 | 587 | 4.743 | 2,3 | -0,4 | 2,0 |
| Nord | 2.795 | 333 | 3.128 | 3,3 | -0,4 | 2,9 |
| Centro | 681 | 135 | 816 | -3,6 | 2,0 | -2,7 |
| Mezzogiorno | 679 | 119 | 798 | 4,9 | -3,3 | 3,6 |
| COSTRUZIONI | | | | | | |
| Totale | 1.092 | 683 | 1.775 | -8,6 | -7,0 | -8,0 |
| Nord | 511 | 373 | 884 | -4,2 | 0,9 | -2,1 |
| Centro | 222 | 133 | 355 | -12,8 | -22,7 | -16,8 |
| Mezzogiorno | 359 | 177 | 536 | -11,6 | -8,2 | -10,5 |
| SERVIZI | | | | | | |
| Totale | 11.673 | 3.896 | 15.568 | 0,8 | 0,7 | 0,8 |
| Nord | 5.777 | 1.854 | 7.631 | 0,4 | 1,7 | 0,7 |
| Centro | 2.635 | 874 | 3.509 | 1,6 | 1,7 | 1,6 |
| Mezzogiorno | 3.261 | 1.167 | 4.428 | 1,0 | -1,4 | 0,4 |

(a) Dati per settore di attività ATECO2007.

L'agricoltura registra una riduzione del numero di occupati (-5%, pari a -46.000 unità), concentrata soprattutto nelle posizioni lavorative autonome del Nord e del Mezzogiorno. Nell'industria in senso stretto prosegue il recupero dell'occupazione (+2%, pari a 92.000 unità), avviatosi nel primo trimestre dell'anno, e che sconta in misura prevalente la permanenza nell'occupazione dei lavoratori più adulti. Il risultato riflette l'aumento dell'occupazione dipendente nel Nord e, in misura più modesta, nel Mezzogiorno. Nelle costruzioni, l'occupazione continua a ridursi (-8%, pari a -154.000 unità); la flessione, territorialmente diffusa, riguarda in misura più elevata l'occupazione dipendente.

Il terziario manifesta un nuovo aumento (+0,8%, pari a 125.000 unità in più rispetto al quarto trimestre 2010). Il risultato è dovuto principalmente all'aumento dell'occupazione nel comparto dei trasporti, della sanità e nei servizi domestici e di cura.

Nel quarto trimestre 2011, 218.000 occupati (erano 242.000 nello stesso periodo del 2010) dichiarano di non avere lavorato, nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni.

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel quarto trimestre 2011 le figure lavorative a tempo pieno segnalano una sostenuta flessione (-0,8%, pari a -148.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima). Il risultato è la sintesi del calo del lavoro autonomo full-time (-2,2%, pari a -108.000 unità) e dei dipendenti a tempo indeterminato (-0,6%, pari a -71.000 unità), solo in parte compensato dal contenuto incremento dei dipendenti a tempo determinato (+1,8%, pari a 31.000 unità).

Dopo la crescita intervenuta nel corso del 2010, è proseguita durante tutto il 2011 l'aumento degli occupati a tempo parziale: in particolare, nel quarto trimestre 2011, l'occupazione a orario ridotto aumenta su base annua del 4,7% (+166.000 unità). L'incremento coinvolge in gran parte le posizioni lavorative dipendenti sia femminili sia maschili ed è dovuto ancora una volta al part-time di tipo involontario, ossia ai lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno.

Continua a crescere il numero dei dipendenti a termine (+3,7% pari a 83.000 unità), coinvolgendo in misura più ampia del passato lavoratori con oltre 34 anni. Il fenomeno emerge soprattutto nell'industria in senso stretto e negli alberghi e ristorazione. L'incidenza del lavoro a termine sul totale degli occupati sale così al 10,3%.

PROSPETTO 9. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE
IV trimestre 2011

| Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione | Valori assoluti (in migliaia) | Variazioni su IV trim. 2010 | | Incidenza % | |
|---|-------------------------------|-----------------------------|-------------|--------------|--------------|
| | | Absolute (in migliaia) | Percentuali | IV trim 2010 | IV trim 2011 |
| Totale | 22.953 | 18 | 0,1 | 100,0 | 100,0 |
| a tempo pieno | 19.264 | -148 | -0,8 | 84,6 | 83,9 |
| a tempo parziale | 3.689 | 166 | 4,7 | 15,4 | 16,1 |
| Dipendenti | 17.385 | 95 | 0,5 | 75,4 | 75,7 |
| Permanenti | 15.016 | 11 | 0,1 | 65,4 | 65,4 |
| a tempo pieno | 12.724 | -71 | -0,6 | 55,8 | 55,4 |
| a tempo parziale | 2.292 | 82 | 3,7 | 9,6 | 10,0 |
| A termine | 2.368 | 83 | 3,7 | 10,0 | 10,3 |
| a tempo pieno | 1.723 | 31 | 1,8 | 7,4 | 7,5 |
| a tempo parziale | 645 | 53 | 8,9 | 2,6 | 2,8 |
| Indipendenti | 5.568 | -77 | -1,4 | 24,6 | 24,3 |
| a tempo pieno | 4.817 | -108 | -2,2 | 21,5 | 21,0 |
| a tempo parziale | 752 | 31 | 4,3 | 3,1 | 3,3 |
| Indipendenti, di cui: | | | | | |
| Collaboratori | 425 | 38 | 9,8 | 1,7 | 1,9 |

I disoccupati

Nel quarto trimestre 2011 il numero delle persone in cerca di occupazione registra un sensibile incremento tendenziale (+11,4%, pari a 249.000 unità). La crescita coinvolge sia la componente femminile sia, in misura più accentuata, quella maschile e si presenta diffusa sull'insieme del territorio nazionale.

L'area della disoccupazione maschile straniera cresce su base annua di 29.000 unità; quella femminile aumenta di 66.000 unità.

PROSPETTO 10. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2011

| Ripartizioni geografiche | Valori assoluti (in migliaia) | | | Variazioni percentuali su IV trim. 2010 | | |
|--------------------------|-------------------------------|--------------|--------------|---|-------------|-------------|
| | Maschi e femmine | Maschi | Femmine | Maschi e femmine | Maschi | Femmine |
| Totale | 2.429 | 1.289 | 1.140 | 11,4 | 12,6 | 10,2 |
| Nord | 860 | 426 | 434 | 10,6 | 18,5 | 3,8 |
| Centro | 485 | 249 | 236 | 16,5 | 20,2 | 12,8 |
| Mezzogiorno | 1.084 | 613 | 471 | 10,0 | 6,2 | 15,4 |

In confronto a un anno prima, nel quarto trimestre 2011 l'aumento delle persone in cerca di lavoro interessa maggiormente quelle alla ricerca del primo impiego (+21,2%, pari a 120.000 unità in più rispetto al quarto trimestre 2010) e gli ex-occupati (+9%, pari a 96.000 unità). Dopo tre consecutivi trimestri in discesa, riprende a crescere anche il gruppo degli ex-inattivi con precedenti esperienze lavorative (+6,1%, pari a 33.000 unità).

Sostenuti dal progressivo incremento registrato nel corso del 2011, i disoccupati alla ricerca del primo impiego arrivano a rappresentare il 28,4% del totale dei disoccupati.

Nel quarto trimestre 2011 l'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) è pari al 50,6%, in aumento rispetto al 48,4% di un anno prima.

PROSPETTO 11. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. IV trimestre 2011

| Tipologia | Valori assoluti (in migliaia) | Variazioni su IV trim. 2010 | | Incidenza % | |
|-------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------|--------------|--------------|
| | | Absolute (in migliaia) | Percentuali | IV trim 2010 | IV trim 2011 |
| TOTALE | | | | | |
| Totale | 2.429 | 249 | 11,4 | 100,0 | 100,0 |
| Ex-occupati | 1.163 | 96 | 9,0 | 48,9 | 47,9 |
| Ex-inattivi | 576 | 33 | 6,1 | 24,9 | 23,7 |
| In cerca di prima occupazione | 690 | 120 | 21,2 | 26,1 | 28,4 |
| MASCHI | | | | | |
| Totale | 1.289 | 144 | 12,6 | 100,0 | 100,0 |
| Ex-occupati | 735 | 81 | 12,4 | 57,1 | 57,1 |
| Ex-inattivi | 246 | 18 | 8,1 | 19,9 | 19,1 |
| In cerca di prima occupazione | 308 | 44 | 16,9 | 23,0 | 23,9 |
| FEMMINE | | | | | |
| Totale | 1.140 | 106 | 10,2 | 100,0 | 100,0 |
| Ex-occupati | 427 | 15 | 3,6 | 39,9 | 37,5 |
| Ex-inattivi | 331 | 15 | 4,7 | 30,6 | 29,0 |
| In cerca di prima occupazione | 382 | 76 | 24,9 | 29,6 | 33,5 |

Tasso di disoccupazione

Nel quarto trimestre 2011 il tasso di disoccupazione è pari al 9,6% (+0,9 punti percentuali rispetto a un anno prima). Il tasso di disoccupazione maschile, dopo tre consecutive flessioni, aumenta su base annua di 0,9 punti percentuali, portandosi all'8,7%; quello femminile aumenta di 0,8 punti, posizionandosi al 10,8%.

Nel Nord la crescita tendenziale dell'indicatore (dal 6,2% al 6,7%) è dovuto in misura più ampia alla componente maschile; nel Centro il tasso sale dal 7,9% del quarto trimestre 2010 al 9,2%, a motivo della crescita sia delle donne sia degli uomini. Nel Mezzogiorno l'indicatore risulta pari al 14,9% (era il 13,6% nel quarto trimestre 2010). Il risultato sconta l'incremento del tasso di disoccupazione degli uomini (dall'12,6% al 13,4%) e quello particolarmente significativo delle donne (dal 15,4% all'attuale 17,4%).

Il tasso di disoccupazione degli stranieri si porta al 14,8% a fronte del 12,2% del quarto trimestre 2010. L'indicatore continua a crescere per gli uomini (dall'11,2% al 12,6%) e soprattutto per le donne (dal 13,6% al 17,7%).

PROSPETTO 12. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2011

| Ripartizioni geografiche | Valori percentuali | | | Variazioni in punti percentuali sul IV trim. 2010 | | |
|--------------------------|--------------------|------------|-------------|---|------------|------------|
| | Maschi e femmine | Maschi | Femmine | Maschi e femmine | Maschi | Femmine |
| Totale | 9,6 | 8,7 | 10,8 | 0,9 | 0,9 | 0,8 |
| Nord | 6,7 | 5,9 | 7,8 | 0,6 | 0,9 | 0,1 |
| Centro | 9,2 | 8,3 | 10,4 | 1,3 | 1,4 | 1,1 |
| Mezzogiorno | 14,9 | 13,4 | 17,4 | 1,2 | 0,8 | 1,9 |

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni raggiunge il 32,6% (era il 29,8% un anno prima). L'indicatore aumenta per gli uomini in tutte le ripartizioni, in misura più intensa nel Mezzogiorno; con l'esclusione del Nord, il tasso cresce anche per le donne e tocca un massimo del 49,2% per le giovani donne del Mezzogiorno.

Nella classe tra i 20 e i 24 anni il tasso di disoccupazione si attesta al 28,7% (era 25,8% nel quarto trimestre 2010).

PROSPETTO 13. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA IV trimestre 2011

| Ripartizioni geografiche | Valori percentuali | | | Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2010 | | |
|--------------------------|--------------------|-------------|-------------|--|------------|------------|
| | Maschi e femmine | Maschi | Femmine | Maschi e femmine | Maschi | Femmine |
| Totale | 32,6 | 31,2 | 34,5 | 2,8 | 3,5 | 1,6 |
| Nord | 24,1 | 23,1 | 25,3 | 1,1 | 3,5 | -2,0 |
| Centro | 32,9 | 32,0 | 34,2 | 3,4 | 3,8 | 2,9 |
| Mezzogiorno | 44,9 | 42,1 | 49,2 | 5,4 | 4,3 | 6,8 |

Gli inattivi

Dopo la moderata discesa del precedente trimestre, tra ottobre e dicembre 2011 il numero di inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni registra un nuovo più forte calo su base annua (-1,2%, pari a -183.000 unità). La riduzione nel Nord (-1,9%, -105.000 unità) e nel Mezzogiorno (-1,3%, pari a -87.000 unità) interessa sia gli uomini sia soprattutto le donne. Nel Centro la lieve crescita del numero degli inattivi (+0,3%, pari a 9.000 unità) sintetizza l'incremento della componente maschile e la flessione di quella femminile.

Il calo tendenziale del numero degli inattivi deriva dalla nuova robusta riduzione della componente italiana (-237.000 unità) non compensata dall'ulteriore moderato aumento di quella straniera (+54.000 unità). Con riguardo a tale componente, l'inattività interessa giovani impegnati in percorsi di studio e, in misura meno consistente, donne che non hanno cercato un impiego per ragioni familiari.

PROSPETTO 14. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2011

| Ripartizioni geografiche | Valori assoluti (in migliaia) | | | Variazioni percentuali sul IV trim. 2010 | | |
|--------------------------|-------------------------------|--------------|--------------|--|-------------|-------------|
| | Maschi e femmine | Maschi | Femmine | Maschi e femmine | Maschi | Femmine |
| Totale | 14.678 | 5.232 | 9.447 | -1,2 | -0,5 | -1,6 |
| Nord | 5.368 | 1.959 | 3.409 | -1,9 | -1,5 | -2,2 |
| Centro | 2.582 | 902 | 1.680 | 0,3 | 2,1 | -0,6 |
| Mezzogiorno | 6.729 | 2.371 | 4.358 | -1,3 | -0,6 | -1,6 |

La discesa del numero degli inattivi è sintesi di andamenti molto differenti per tipologia. Alla crescita di quanti non hanno cercato lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare (81.000 unità, +6,1%) e a quella degli individui che non hanno svolto azioni di ricerca attiva di un impiego, anche se si dichiarano interessati a lavorare qualora se ne offrisse l'opportunità (72.000 unità in più in confronto al quarto trimestre 2010, +5%), si associa il modesto incremento nei valori assoluti di quanti hanno cercato lavoro ma non sono disponibili (16.000 unità, +6,7%). Per altro verso, si assiste alla forte riduzione degli inattivi che non hanno cercato un'occupazione e non sono disponibili a lavorare (-3%, pari a -352.000 unità).

In base ai motivi della mancata ricerca del lavoro, la crescita dello scoraggiamento (+3,4%, pari a 51.000 unità) e dei motivi familiari (+2,1%, pari a 50.000 unità), insieme al modesto incremento dell'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca e dell'insieme di altre ragioni, è più che compensata dalla riduzione su base annua della mancata ricerca per motivi di studio e soprattutto dal sensibile calo di quanti non erano interessati, anche per motivi di età, a trovare un lavoro (-5,4%, pari a -246.000 unità).

PROSPETTO 15. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. IV trimestre 2011

| Caratteristiche | Valori assoluti (in migliaia) | | | Variazioni perc. su IV trim. 2010 | | |
|---|-------------------------------|--------------|--------------|-----------------------------------|-------------|-------------|
| | Maschi e femmine | Maschi | Femmine | Maschi e femmine | Maschi | Femmine |
| Totale | 14.678 | 5.232 | 9.447 | -1,2 | -0,5 | -1,6 |
| TIPOLOGIA INATTIVITÀ | | | | | | |
| Cercano lavoro non attivamente | 1.520 | 719 | 801 | 5,0 | 9,9 | 0,9 |
| Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare | 255 | 98 | 156 | 6,7 | 0,1 | 11,4 |
| Non cercano ma disponibili a lavorare | 1.411 | 470 | 941 | 6,1 | 13,8 | 2,6 |
| Non cercano e non disponibili a lavorare | 11.492 | 3.945 | 7.548 | -3,0 | -3,6 | -2,6 |
| MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO | | | | | | |
| Ritiene di non riuscire a trovare lavoro | 1.555 | 510 | 1.045 | 3,4 | 3,3 | 3,4 |
| Motivi familiari | 2.451 | 156 | 2.295 | 2,1 | 23,4 | 0,9 |
| Studio, formazione professionale | 4.159 | 2.005 | 2.154 | -1,4 | -1,2 | -1,5 |
| Aspetta esiti di passate azioni di ricerca | 611 | 360 | 252 | 1,4 | 8,7 | -7,5 |
| Pensione, non interessa anche per motivi di età | 4.307 | 1.454 | 2.854 | -5,4 | -4,9 | -5,7 |
| Altri motivi | 1.594 | 746 | 847 | 0,7 | -0,2 | 1,4 |

Tasso di inattività

Nel quarto trimestre 2011 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 37%, cinque decimi di punto in meno rispetto a un anno prima. Il risultato deriva sia dalla lieve discesa tendenziale dell'indicatore per gli uomini (dal 26,6% al 26,5%) sia dal più sostenuto calo per le donne (dal 48,3% al 47,5%).

Nel Nord l'indicatore scende al 29,9%; nel Centro si mantiene stabile su base annua al 33,3%; nel Mezzogiorno si porta al 48,3% dal 48,8% del quarto trimestre 2010. In questa ripartizione, il risultato è sintesi della contemporanea riduzione del tasso d'inattività maschile (-0,2 punti percentuali) e, per il quinto trimestre consecutivo, di quello femminile (dal 62,8% del quarto trimestre 2010 al 61,8%).

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni sale dal 14,6% al 16% per gli uomini; per le donne l'indicatore scende dal 42,6% al 40%.

PROSPETTO 16. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
IV trimestre 2011

| Ripartizioni geografiche | Valori percentuali | | | Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2010 | | |
|--------------------------|--------------------|-------------|-------------|--|-------------|-------------|
| | Maschi e femmine | Maschi | Femmine | Maschi e femmine | Maschi | Femmine |
| Totale | 37,0 | 26,5 | 47,5 | -0,5 | -0,1 | -0,9 |
| Nord | 29,9 | 21,7 | 38,1 | -0,7 | -0,4 | -1,0 |
| Centro | 33,3 | 23,5 | 42,9 | 0,0 | 0,4 | -0,4 |
| Mezzogiorno | 48,3 | 34,4 | 61,8 | -0,6 | -0,2 | -1,0 |

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni sale dal 71,1% del quarto trimestre 2010 al 71,3%. La crescita è diffusa tra gli uomini e interessa le regioni centrali e meridionali.

Lo studio (o la formazione professionale) rappresenta per oltre quattro quinti dei giovani inattivi la principale ragione della mancata partecipazione al mercato del lavoro.

PROSPETTO 17. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
IV trimestre 2011

| Ripartizioni geografiche | Valori percentuali | | | Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2010 | | |
|--------------------------|--------------------|-------------|-------------|--|------------|-------------|
| | Maschi e femmine | Maschi | Femmine | Maschi e femmine | Maschi | Femmine |
| Totale | 71,3 | 67,2 | 75,5 | 0,1 | 0,6 | -0,4 |
| Nord | 65,9 | 62,2 | 69,7 | -0,7 | -0,6 | -0,8 |
| Centro | 70,0 | 64,7 | 75,6 | 0,9 | 0,7 | 1,1 |
| Mezzogiorno | 77,2 | 73,4 | 81,1 | 0,7 | 1,8 | -0,5 |

PROSPETTO 18. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. IV trimestre 2010 e 2011, migliaia di unità

| Regione e ripartizione geografica | Forze di lavoro | | Occupati | | Persone in cerca di occupazione | |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------|
| | IV trimestre 2010 | IV trimestre 2011 | IV trimestre 2010 | IV trimestre 2011 | IV trimestre 2010 | IV trimestre 2011 |
| ITALIA | 25.115 | 25.382 | 22.935 | 22.953 | 2.180 | 2.429 |
| Piemonte | 2.022 | 2.059 | 1.867 | 1.896 | 155 | 163 |
| Valled'Aosta | 58 | 60 | 55 | 56 | 3 | 4 |
| Lombardia | 4.541 | 4.612 | 4.290 | 4.295 | 252 | 317 |
| TrentinoA.A. | 490 | 494 | 473 | 470 | 17 | 24 |
| <i>Bolzano</i> | 249 | 252 | 242 | 243 | 7 | 10 |
| <i>Trento</i> | 241 | 241 | 231 | 227 | 10 | 14 |
| Veneto | 2.249 | 2.262 | 2.107 | 2.136 | 141 | 127 |
| FriuliV.Giulia | 535 | 530 | 501 | 494 | 34 | 36 |
| Liguria | 687 | 686 | 637 | 637 | 50 | 50 |
| EmiliaRomagna | 2.057 | 2.108 | 1.933 | 1.968 | 124 | 141 |
| Toscana | 1.663 | 1.676 | 1.569 | 1.550 | 94 | 126 |
| Umbria | 398 | 395 | 373 | 366 | 25 | 29 |
| Marche | 703 | 709 | 658 | 653 | 45 | 56 |
| Lazio | 2.487 | 2.493 | 2.235 | 2.219 | 252 | 274 |
| Abruzzo | 556 | 564 | 505 | 510 | 51 | 54 |
| Molise | 118 | 120 | 108 | 108 | 10 | 13 |
| Campania | 1.838 | 1.872 | 1.574 | 1.558 | 264 | 314 |
| Puglia | 1.448 | 1.439 | 1.241 | 1.233 | 207 | 205 |
| Basilicata | 213 | 212 | 187 | 185 | 26 | 26 |
| Calabria | 662 | 700 | 584 | 599 | 77 | 101 |
| Sicilia | 1.704 | 1.690 | 1.456 | 1.433 | 249 | 256 |
| Sardegna | 685 | 702 | 584 | 587 | 101 | 114 |
| NORD | 12.640 | 12.811 | 11.863 | 11.951 | 778 | 860 |
| <i>Nord-ovest</i> | 7.309 | 7.417 | 6.849 | 6.884 | 460 | 533 |
| <i>Nord-est</i> | 5.331 | 5.394 | 5.014 | 5.067 | 317 | 327 |
| CENTRO | 5.251 | 5.272 | 4.834 | 4.788 | 416 | 485 |
| MEZZOGIORNO | 7.224 | 7.298 | 6.238 | 6.214 | 986 | 1.084 |

PROSPETTO 19. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. IV trimestre 2011

| Regione e ripartizione geografica | Tasso di attività 15-64 anni | | Tasso di occupazione 15-64 anni | | Tasso di disoccupazione | |
|-----------------------------------|------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------|-------------------|
| | IV trimestre 2010 | IV trimestre 2011 | IV trimestre 2010 | IV trimestre 2011 | IV trimestre 2010 | IV trimestre 2011 |
| ITALIA | 62,5 | 63,0 | 57,0 | 56,9 | 8,7 | 9,6 |
| Piemonte | 69,7 | 71,0 | 64,3 | 65,3 | 7,7 | 7,9 |
| Valled'Aosta | 69,2 | 71,0 | 65,6 | 66,6 | 5,2 | 6,1 |
| Lombardia | 69,2 | 69,7 | 65,4 | 64,9 | 5,5 | 6,9 |
| TrentinoA.A. | 71,2 | 71,6 | 68,6 | 68,1 | 3,5 | 4,8 |
| <i>Bolzano</i> | 73,3 | 74,3 | 71,1 | 71,3 | 2,9 | 3,8 |
| <i>Trento</i> | 69,2 | 69,0 | 66,3 | 64,9 | 4,1 | 5,9 |
| Veneto | 68,5 | 68,9 | 64,1 | 65,0 | 6,3 | 5,6 |
| FriuliV.Giulia | 67,1 | 67,0 | 62,7 | 62,4 | 6,4 | 6,8 |
| Liguria | 67,8 | 67,5 | 62,7 | 62,5 | 7,3 | 7,2 |
| EmiliaRomagna | 71,6 | 72,9 | 67,2 | 68,0 | 6,0 | 6,7 |
| Toscana | 68,3 | 68,7 | 64,3 | 63,5 | 5,7 | 7,5 |
| Umbria | 68,3 | 66,9 | 63,9 | 61,9 | 6,4 | 7,3 |
| Marche | 68,0 | 68,1 | 63,6 | 62,6 | 6,4 | 7,9 |
| Lazio | 65,1 | 65,0 | 58,4 | 57,7 | 10,1 | 11,0 |
| Abruzzo | 62,4 | 63,2 | 56,6 | 57,1 | 9,1 | 9,5 |
| Molise | 55,4 | 56,8 | 50,5 | 50,8 | 8,7 | 10,4 |
| Campania | 46,3 | 47,2 | 39,6 | 39,1 | 14,4 | 16,8 |
| Puglia | 52,6 | 52,2 | 45,0 | 44,7 | 14,3 | 14,3 |
| Basilicata | 54,2 | 54,0 | 47,5 | 47,2 | 12,2 | 12,5 |
| Calabria | 48,5 | 51,5 | 42,8 | 44,0 | 11,7 | 14,4 |
| Sicilia | 50,5 | 50,1 | 43,1 | 42,4 | 14,6 | 15,2 |
| Sardegna | 59,0 | 61,0 | 50,2 | 50,9 | 14,7 | 16,3 |
| NORD | 69,5 | 70,1 | 65,1 | 65,3 | 6,2 | 6,7 |
| <i>Nord-ovest</i> | 69,2 | 69,9 | 64,8 | 64,8 | 6,3 | 7,2 |
| <i>Nord-est</i> | 69,8 | 70,4 | 65,6 | 66,1 | 6,0 | 6,1 |
| CENTRO | 66,7 | 66,7 | 61,3 | 60,5 | 7,9 | 9,2 |
| MEZZOGIORNO | 51,2 | 51,7 | 44,1 | 44,0 | 13,6 | 14,9 |

PROSPETTO 20. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. IV trimestre 2011

| | Agricoltura | | | Industria | | | Servizi | | | Totale | | |
|--------------------|-------------|------------|------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|---------------|---------------|--------------|---------------|
| | Dip. | Indip. | Totale | Dip. | Indip. | Totale | Dip. | Indip. | Totale | Dip. | Indip. | Totale |
| ITALIA | 464 | 403 | 867 | 5.248 | 1.270 | 6.518 | 11.673 | 3.896 | 15.568 | 17.385 | 5.568 | 22.953 |
| Piemonte | 11 | 50 | 61 | 529 | 113 | 642 | 894 | 299 | 1.193 | 1.433 | 463 | 1.896 |
| Valled'Aosta | 1 | 2 | 2 | 9 | 3 | 13 | 32 | 10 | 42 | 42 | 15 | 56 |
| Lombardia | 18 | 34 | 51 | 1.237 | 264 | 1.500 | 2.072 | 672 | 2.744 | 3.326 | 969 | 4.295 |
| TrentinoA.A. | 4 | 20 | 24 | 97 | 21 | 117 | 267 | 62 | 329 | 367 | 103 | 470 |
| <i>Bolzano</i> | 1 | 15 | 16 | 46 | 9 | 55 | 138 | 34 | 172 | 185 | 58 | 243 |
| <i>Trento</i> | 3 | 5 | 8 | 51 | 12 | 63 | 129 | 28 | 157 | 182 | 45 | 227 |
| Veneto | 26 | 41 | 67 | 661 | 152 | 813 | 986 | 270 | 1.256 | 1.673 | 463 | 2.136 |
| FriuliV.Giulia | 3 | 6 | 9 | 146 | 25 | 171 | 242 | 71 | 314 | 392 | 102 | 494 |
| Liguria | 3 | 9 | 12 | 79 | 33 | 113 | 372 | 141 | 512 | 454 | 183 | 637 |
| EmiliaRomagna | 35 | 47 | 82 | 549 | 94 | 643 | 912 | 330 | 1.243 | 1.496 | 472 | 1.968 |
| Toscana | 22 | 26 | 47 | 323 | 108 | 431 | 769 | 302 | 1.071 | 1.114 | 437 | 1.550 |
| Umbria | 5 | 7 | 12 | 91 | 17 | 108 | 171 | 75 | 246 | 267 | 99 | 366 |
| Marche | 7 | 8 | 16 | 200 | 44 | 244 | 280 | 112 | 393 | 488 | 164 | 653 |
| Lazio | 18 | 13 | 32 | 289 | 100 | 388 | 1.414 | 384 | 1.799 | 1.721 | 497 | 2.219 |
| Abruzzo | 4 | 12 | 16 | 137 | 29 | 166 | 232 | 96 | 328 | 373 | 138 | 510 |
| Molise | 2 | 8 | 9 | 25 | 6 | 31 | 47 | 20 | 68 | 74 | 34 | 108 |
| Campania | 32 | 24 | 56 | 281 | 71 | 353 | 866 | 283 | 1.149 | 1.179 | 379 | 1.558 |
| Puglia | 92 | 29 | 121 | 237 | 68 | 305 | 590 | 217 | 807 | 919 | 314 | 1.233 |
| Basilicata | 10 | 7 | 16 | 38 | 9 | 47 | 87 | 34 | 122 | 135 | 50 | 185 |
| Calabria | 74 | 12 | 86 | 62 | 27 | 89 | 301 | 123 | 424 | 437 | 162 | 599 |
| Sicilia | 88 | 29 | 117 | 186 | 55 | 242 | 800 | 275 | 1.075 | 1.074 | 359 | 1.433 |
| Sardegna | 12 | 19 | 31 | 72 | 29 | 101 | 337 | 119 | 455 | 420 | 167 | 587 |
| NORD | 100 | 208 | 308 | 3.306 | 706 | 4.012 | 5.777 | 1.854 | 7.631 | 9.183 | 2.768 | 11.951 |
| <i>Nord-ovest</i> | 32 | 94 | 126 | 1.854 | 414 | 2.267 | 3.369 | 1.121 | 4.490 | 5.255 | 1.629 | 6.884 |
| <i>Nord-est</i> | 68 | 114 | 182 | 1.453 | 292 | 1.745 | 2.407 | 733 | 3.141 | 3.928 | 1.139 | 5.067 |
| CENTRO | 52 | 55 | 107 | 903 | 269 | 1.172 | 2.635 | 874 | 3.509 | 3.590 | 1.197 | 4.788 |
| MEZZOGIORNO | 312 | 140 | 452 | 1.039 | 296 | 1.334 | 3.261 | 1.167 | 4.428 | 4.611 | 1.603 | 6.214 |

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (quasi 20 mila famiglie, pari a quasi 46 mila individui, per il mese di febbraio), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 90 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Ogni trimestre vengono intervistate circa 70 mila famiglie (circa 175 mila individui) residenti in 1.246 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di febbraio 2012 va da lunedì 30 gennaio a domenica 26 febbraio; il quarto trimestre 2011 va dal 3 ottobre 2011 al 1 gennaio 2012.

Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di occupazione totale di febbraio 2012 è pari al 56,907 ed è riportato nel Prospetto 1 come 56,9. Il tasso di occupazione totale di febbraio 2011 è pari a 56,855, che in base alle regole di arrotondamento è pari a 56,9. La differenza tra il dato di febbraio 2012 e di febbraio 2011 è quindi pari a 0,052. Date le regole dell'arrotondamento, nel Prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a 0,1 punti percentuali e non 0,0 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri,

nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009. Nei dati trimestrali del comunicato stampa le variazioni per settore di attività economica si basano sulle differenze tra dati rilevati utilizzando la nuova classificazione ATECO2007 e dati ricostruiti.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire dagli ultimi mesi del 2008, dal primo trimestre 2009 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.